

ISBN: 978-88-9392-243-2

Copyright © 2020 by Morlacchi Editore, Perugia.

Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020  
dalla tipografia LOGO srl, Borgoricco (Padova).

Maria Luisa Ranieri

# **Mesamianno**

*Vocaboli perugini da non perdere  
e altre peruginerie*

Morlacchi Editore

*A mia figlia Daniela  
che mi ha spinto a scrivere  
e mi ha aiutato a realizzare.*

*Ai miei amati nipoti Ettore e Giulio  
che hanno disegnato e fotografato: BRAVI!*

*A mio figlio Luca che mi vuol bene nonostante...*

*A mio marito Mario che, da bravo maestro,  
ha corretto ed approvato.*

*A mia nuora Susanna  
che ha benevolmente sorriso.*

## *Per Luisa... una parola in più*

*Nota introduttiva della poetessa Anna Maria MASSARI*

**L**a trovi nella biblioteca del quartiere, a distribuire pillole di cultura, gentilezze e consigli. Per tutti offre un gesto discreto ed un suggerimento utile e, per gli alunni della piccola scuola di Montebello, la straordinaria accoglienza di chi ha dedicato la vita alla crescita del sapere, del buon senso e delle buone regole.

Maria Luisa Ranieri, poetessa più conosciuta per le sue felici espressioni dialettali, ci illumina ancora una volta con questa singolare e delicata silloge poetica, ispirata al recupero di quelle parole scomparse dal dire dialettale che hanno formato il tessuto, denso ed incisivo, della comunicazione popolare nel passato.

Tutti noi del posto, eredi della suggestiva lezione di lingua e vita che appartiene alla persona di Claudio Spinelli, paradigma assoluto nell'ambito della produzione dialettale umbra, riscontriamo una sottile affinità tra i due.

Mentre tuttavia Claudio, pur esaltando la radice rurale del popolo perugino, dedica spazi e tempi innumerevoli a descrivere vicoli, mura e pietre della

città, Luisa si volge maggiormente al contado ed ai suoi abitanti, ai suoi alunni, a quel vocabolario ormai irrimediabilmente fagocitato dai moderni processi di globalizzazione.

Le liriche, evocative e genuine, sono caratterizzate da transfert emotivo e da costante interagire della percezione soggettiva ed affettiva dell'autrice con la natura incontaminata delle campagne ombre e con il filo diretto che collega passato e presente.

I livelli linguistici ed espressivi sollecitano quantità affollate di emozioni e sensazioni, visioni scenografiche che appaiono come inquadrature filmiche.

Calore ed umanità vibrano in questi versi che vogliono esaltare luoghi e personaggi cari alla memoria, senza mai cadere nella banalità, nella retorica o nel manierismo.

Ogni uditore potrà sperimentare una partecipazione emotiva di effetto e la certezza di ritrovare un mondo che appartiene indubbiamente alle radici comuni.

*Anna Maria Massari*

## **Ai miei nipoti**

*Drento me ride l còre  
fòra m'agluppa l sole  
si con vo' sto.*

## **Abrugià**

*(un vocabolo da salvare)*

*L sol de l'istate abrùgia la maggese.  
L fòco abrùgia la léna e l bosco ntèro.  
L'amore granne, l'amore quillo vero...  
quillo t'abrùgia l còre per davéro!*

## L MI DIALETTO

Mme piace l mi dialetto senza rima  
e senza manco mpo' de cantilena.

È giusto col dialetto de di' tutto  
ma no de dillo n modo troppo strutto  
che l sa spiegallo solo chi l'ha scritto.

Sarà perché sò stata na maestra...  
ma vorrià lassà upèrta sta finestra.  
Sta finestra per capì mejo l monno  
e pe scavallo giù giù tol profondo.

Sto dialetto ha da èsse popolare  
e con quisto nun vòjo di "banale".

Ha da servì a sentisse tutt'a uno  
co' le più antiche raiche de ciascuno!



## **IL MIO DIALETTO**

*Non mi piace il dialetto senza rima  
e senza neanche un po' di cantilena.*

*È giusto col dialetto di dir tutto,  
ma non di dirlo in modo troppo astruso  
che sa spiegarlo solo chi l'ha scritto.*

*Sarà perché mi sento una maestra,  
ma vorrei aperta a tutti 'sta finestra.  
'Sta finestra per capir meglio il mondo  
e per scavarlo giù fino al profondo.*

*Questo dialetto dev'esser popolare  
e con questo non voglio dir banale.*

*Deve servir per sentirsi tutt'uno  
con le antiche radici di ciascuno.*

